

Ser.T. Sud Est 2, Figline e Incisa Valdarno

IL GRUPPO DI EDUCAZIONE ALCOLOGICA (GEA): 30 MESI DI ATTIVITÀ MAGGIO 2012 – DICEMBRE 2014

Laura Angelica Berni, Marta Pasquini, Benedetto La Fata, Silvia Ritzu, Regina Cartolano, Marina Carletti, Paola Trotta

PREMESSA

L'inserimento nel Gruppo di Educazione Alcolologica (GEA) è considerato parte integrante del programma terapeutico-riabilitativo nei soggetti con problematiche alcol correlate. Il periodo di frequenza, seppur limitato a 10 incontri a tema, permette al paziente e ai suoi familiari di iniziare un lavoro su di sé insieme agli operatori dell'équipe alcol e agli altri utenti inseriti: il cambiamento dello stile di vita e la ridefinizione delle priorità rappresentano una grande e faticosa conquista. Tuttavia il periodo del GEA deve avere, ed ha, una fine, concordata, predefinita, alla quale è opportuno che segua l'inserimento in un gruppo di auto mutuo aiuto sul territorio. Questo rappresenta uno degli obiettivi che il gruppo si prefigge.

I trattamenti territoriali implicano il mantenimento dei contatti con gli elementi della vita "alcolica" da parte dell'utente e dei suoi familiari, diversamente dai programmi residenziali. In pratica qualsiasi stimolo esterno rappresentato da bar, negozi, strade, piazze, siti internet, programmi televisivi, conoscenti, potrebbe attivare il desiderio del bere e il potus stesso. La frequenza del gruppo da parte dell'utente insieme ai familiari è motivata dal fatto che la famiglia permette una rinnovata forma di alleanza, condividendo nuovi obiettivi esistenziali e arrivando a progettare e attuare un vero e proprio "lavoro di squadra", così importante nella resilienza del sistema famiglia e dell'individuo. L'obiettivo è quello di non "ripetere gli errori", di non isolarsi nell'angoscia, nella rabbia e nella vergogna, ma di accettarsi reciprocamente e condividere i pesi e le responsabilità, in un assetto e un'organizzazione diversi da quelli esistenti all'inizio del problema. Desideriamo da subito precisare che "nessuno accompagna nessuno" e che anzi "ognuno viene al gruppo per sé".

Obiettivo del "Gruppo di Educazione Alcolologica" del Ser.T. di Figline e Incisa Valdarno è proprio quello di aiutare il paziente supportando in parallelo la sua famiglia con un percorso terapeutico che integra i colloqui individuali, l'eventuale terapia farmacologica, l'assistenza sulle problematiche psicologiche, legali, lavorative, quando compromesse.

Il lavoro di gruppo è ritenuto da noi fondamentale poiché sono presenti i fattori positivi derivanti dal confronto con gli operatori e quelli derivanti dal confronto con altre famiglie che abbiano vissuto un'esperienza simile.

L'idea di affiancare all'incontro individuale (inteso anche del nucleo familiare) l'incontro di gruppo è nata raccogliendo il bisogno, solo in parte espresso, di confronto tra persone che hanno un comune vissuto. È nata inoltre dall'esigenza di presentare con chiarezza lo stile trattamentale dell'équipe alcol e i suoi componenti e, al tempo stesso, permettere agli operatori di conoscere la maggior parte degli utenti in carico, facilitando la proposta e la richiesta di aiuto.

Scaturisce poi dalla volontà di preparare chi non fosse ancora pronto alla frequenza dei gruppi sul territorio, ma anche di mantenere una collaborazione e un contatto diretto tra gli operatori dell'équipe alcolologica del Ser.T. e gli esponenti delle associazioni.

CARATTERISTICHE DEL GRUPPO:

- tipologia: gruppo aperto, a tema, di tipo supportivo e informativo-educativo; gli operatori hanno principalmente il compito di facilitare il dialogo e il corretto scambio di esperienze nonché

fornire informazioni. Si tratta di 10 incontri a tema che, a rotazione, si susseguono.

Si possono svolgere attività aggiuntive (proiezione di filmati, giochi, ecc.);

- conduttori: operatori équipe alcol (medico, assistente sociale, educatore prof.le, psicologo), singolarmente o, a seconda del tema trattato, in co-conduzione. Solitamente gli operatori sono due in occasione del primo incontro e nell'incontro in cui sono invitati gli esponenti delle associazioni dei gruppi AMA presenti sul territorio (club e A.A.);
- cadenza: settimanale. Le sedute hanno una durata di 60 minuti. Il gruppo è aperto, sono previsti gli ingressi in qualunque momento, in tal caso l'utente e la sua famiglia parteciperanno ad incontri del ciclo successivo in modo da affrontare tutti e 10 i temi sui quali si propone una riflessione;
- selezione dei partecipanti: i pazienti e i familiari, anche sostitutivi, vengono inseriti nel gruppo sulla base delle problematiche di alcol-dipendenza primaria e di fattori aggiuntivi. Le famiglie, se al primo contatto con il Ser.T., sostengono uno o più colloqui di accoglienza con i conduttori per definire l'opportunità e i tempi del loro inserimento. Se invece l'utente e la famiglia sono già in carico, la proposta del GEA può scaturire da varie problematiche, sia interne alla famiglia sia esterne (ad esempio è accaduto che più gruppi AMA sul territorio siano stati chiusi). Ad es. all'inizio il gruppo era formato da sei nuclei familiari che stavano svolgendo colloqui individuali-familiari;
- sede del gruppo: la sede è istituzionale. Il gruppo si riunisce dalle 12.15 alle 13.15.
- regole: puntualità, privacy, cellulari spenti. Viene chiesto un impegno il più possibile costante per l'intera durata del ciclo.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Analizzare gli esiti della terapia del Gruppo di Educazione Alcolologica a 30 mesi dal suo inizio e valutare l'evoluzione dei sistemi multidimensionali famiglia-paziente e famiglia-paziente-servizi (Ser.T., Gruppi AMA, Comunità Terapeutiche, Ospedali, Centri Specialistici per l'Alcol-dipendenza, ecc.).

AMBITI DI LAVORO, MATERIALI E METODOLOGIA

Vengono considerate:

- le caratteristiche dei componenti, ovvero le tipologie degli utenti e dei nuclei familiari, il comune di provenienza (nell'ambito territoriale del Ser.T. Sud Est 2) delle famiglie e dei pazienti, l'evoluzione della relazione terapeutica, l'avvio ai Club Alcolisti in trattamento o ai gruppi di A.A.;
- l'andamento del gruppo, ovvero il numero di incontri, le presenze, i nuovi ingressi e gli abbandoni, le attività extra;
- la qualità de lavoro di gruppo svolto percepita da parte dei partecipanti nella misura dell'aumento della compliance e della relazione terapeutica, nonché nell'invio e partecipazione ai gruppi sul territorio (anche per quei soggetti prima diffidenti nei confronti di tali presidi).
- la qualità del lavoro di gruppo percepita da parte degli operatori;
- la possibilità di migliorare la conoscenza dei pazienti da parte degli operatori, che in tal modo sono in grado di migliorare e condividere nuove proposte e/o soluzioni terapeutiche personalizzate.

RISULTATI

Il primo gruppo di lavoro, iniziato nel maggio 2012, era composto da 6 famiglie. A questo ha fatto seguito i seguenti cicli di incontri:

- 2 cicli di 10 incontri nel 2012
- 4 cicli di 10 incontri nel 2013
- 3 cicli di 10 incontri nel 2014

Sono stati effettuati incontri “extra” con temi specifici, tra cui, da ultimo, quello riguardante la relazione tra le feste e l'alcol, proprio in occasione delle festività natalizie. In tali incontri si sono svolte anche attività accessorie come la proiezione di filmati a cui è seguita una discussione.

Nel 2012 hanno frequentato gli incontri del GEA 12 famiglie; nel 2013, 20 famiglie; nel 2014, 13 famiglie (alcune famiglie hanno partecipato a cavallo di due cicli, o anche, se richiesto o imposto da “misure legali”, a più cicli) (v. diapositiva 14).

La lontananza del luogo di residenza non ha posto grande impedimento.

Nonostante la vastità del territorio di pertinenza del Ser.T. Sud Est 2 e la scarsità di mezzi di trasporto pubblici e comode infrastrutture, gli utenti provengono tanto da Figline e Incisa (12), Reggello (4), Rignano sull'Arno (2), quanto da Pelago (4), Rufina (2) e Pontassieve (6) (v. diapositiva 15).

La maggior parte dei partecipanti (67%) è accompagnata da almeno un familiare, gli altri sono venuti o vengono da soli (v. diapositive 15 e 16).

La tipologia dei familiari è stata, nel tempo, così distinta: genitori (8), sorelle (5), figli (3), coniugi/conviventi (3), familiari sostitutivi (2) (v. diapositiva 17).

Il 33% dei partecipanti al GEA è poi andato ad un Club Alcolisti in trattamento o ad A.A. Dei familiari, 1 frequenta con regolarità Al-Anon, 9 i Club Alcolisti in trattamento (v. diapositive 18 e 19).

I temi sui quali si promuove la riflessione sono i seguenti (v. diapositiva 11):

1. Cos'è l'alcol: caratteristiche delle principali bevande alcoliche e i loro effetti biologici;
2. Alcol e PPAC;
3. Stili, mode e tipi di consumo;
4. Alcol e lavoro;
5. Alcol e famiglia;
6. Alcol e giovani;
7. Alcol e socialità;
8. Alcol e guida;
9. Alcol e legalità;
10. I gruppi di auto mutuo aiuto (con invito e partecipazione di rappresentanti di Club Alcolisti in trattamento e A.A.).
11. In occasioni particolari è stato proposto un incontro aggiuntivo con il tema “Alcol e feste”.

BIBLIOGRAFIA

ALCOL DIPENDENZA, ABUSO DI SOSTANZE E CRAVING: CONSIDERAZIONI CLINICHE E PROPOSTA DI UN TRATTAMENTO INTEGRATO MULTIMODALE Vincenzo Manna, Concetta Maria Ferrone, Boll. Farmacodip. e Alcoolis., XXIV (1) 2001

IL TRATTAMENTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO: STUDIO PRELIMINARE DI UN MODELLO TERAPEUTICO-RIABILITATIVO DI GRUPPO. Gianluigi Conte¹, Lucio D'Alessandris², Massimo Vasale², Raffaella Franza², Fabrizio Fanella², Elisabetta Righino¹, Mauro Pettorruso¹, Lisa Allegretti, Federico Tonioni.

¹ Istituto di Psichiatria e Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, Italia

² Associazione La Promessa, Roma, Italia

IL GRUPPO E LA CURA DELLE DIPENDENZE – METODOLOGIE ED ESPERIENZE. Fiorenzo Ranieri, Paolo E. Dimauro. Firenze 15 – 17 Novembre 2001. Convegno

LA PSICOTERAPIA DI GRUPPO CON PAZIENTI ALCOLISTI: ALCUNE QUESTIONI TEORICO-CLINICHE Ronny Vandermeeren e Marc Hebbrecht Funzione Gamma, rivista telematica scientifica dell'Università "Sapienza" di Roma, registrata presso il Tribunale Civile di Roma (n. 426 del 28/10/2004) www.funzionegamma.it

PSICOTERAPIA BREVE DI GRUPPO. McKenzie. 2002 Trento Erickson

LA RESILIENZA FAMILIAR, Froma Walsh, Raffaello Cortina Ed 2008

LA TERAPIA MULTIDIMENSIONALE DELLA FAMIGLIA, Alessandra Marotti, Itaca n° 28, pagg 96-105. 2006

I GRUPPI TERAPEUTICI NEI DISTURBI DA SOSTANZE, Irmo Carraro, Viviana Lotti, Piccin Ed. 1997

FATTORI TERAPEUTICI NEI GRUPPI E NELLE ISTITUZIONI, Contardi R., Gaburri E., Vender S., Borla Ed 1993

TEORIA E PRATICA DELLA PSICOTERAPIA DI GRUPPO, Yalom I., Bollati Boringhieri 1995